

CURVA DESERTA GLI INTERISTI SI RIUNISCONO NEL BAR FUORI DALLO STADIO

**Moratti resta a casa come gli ultra' Berlusconi lo difende
<<Sbagliato contestare nella gara decisiva Noi in prima fila per avere Ronaldinho>>**

Pubblicazione: [15-04-2006, STAMPA, NAZIONALE, pag.604] -

Sezione: Sport

Autore: ANSALDO MARCO

Marco Ansaldo inviato a MILANO A San Siro c'era un grande vuoto coperto dagli striscioni dei contestatori in curva e c'era un vuoto piccolo ma significativo in tribuna perche' Massimo Moratti e gli ultras ieri hanno condiviso la scelta: non sono andati a vedere l'Inter, gli uni raggruppati dalla polizia a 200 metri dallo stadio, dove c'e' un baretto di fronte all'ippodromo, l'altro a casa, a soffrire davanti alla tv o forse assorto in una partita a scacchi con la moglie Milly, che aveva proposto di risolvere tra arrocchi e difese siciliane anche la questione cittadina con il Milan. E' stato un derby strano, a una voce sola, come il dopopartita monopolizzato dal comizio post-elettorale di Berlusconi, il quale ha finalmente ammesso che tra la vittoria alle urne e la semifinale di Champions League che si va a giocare contro il Barcellona avrebbe preferito la prima: i milanisti si augurano che gli resti almeno la seconda e che non lo fregghino di nuovo ai tempi supplementari. Il Cavaliere intanto raccontava di un Milan <<che ha faticato contro l'agonismo straordinario dell'Inter>>, di una squadra <<meno capace di altre volte sulle fasce ma speriamo che il ritorno di Serginho (al posto di Maldini, ndr) ci aiuti a giocare meglio>> e del sogno di <<affiancare Ronaldinho a Kaka' come mi chiedono i tifosi ma prima bisognera' convincere il Barcellona che non lo vuole cedere, se lo facesse saremmo in prima fila>>. Di passaggio, la condanna per gli interisti colpevoli <<di aver lasciato la squadra sola nel derby: le contestazioni ci stanno ma non in una partita come questa>>. Per come ha giocato il Milan, c'e' il rischio di vedere Ronaldinho in trionfo piu' di Prodi. Per come si e' comportata l'Inter, rimane l'amarezza di una stagione sbagliata oltre i demeriti, che pure esistono e che Mancini paghera' andandosene: il successo nel derby poteva offrirgli un fragile appiglio, ora e' difficile immaginarne uno. L'Inter non ha giocato male ma il gol di Kaladze la spedisce lontano dal secondo posto che, come sostiene Antonio Giraudo, e' il primo obiettivo per ogni societa' perche' garantisce l'accesso alla cassaforte dell'Uefa e il premio d'ingresso alla Champions League: le casse

dell'Inter hanno subito quest'altra batosta, niente di paragonabile però allo sfregio del derby che Milano ricorderà per la curva vuota, cinquemila fantasmi nel secondo anello, dove un vento leggerissimo scuoteva striscioni amari e rabbiosi. <<Perdere ci sta, perdere la dignità no>>, recitava uno. E il più lungo spiegava la contestazione: <<Noi non ci siamo perché voi non ci siete mai stati>>. La frattura è insanabile, dubitiamo che basterebbe la Coppa Italia a ricomporre i cocci con l'ala intransigente degli ultras, agitati da tante questioni e forse non soltanto dalla delusione per i risultati che non arrivano. Avevano annunciato la protesta contro la squadra. Si sono ritrovati attorno allo stadio un'ora abbondante prima del match. Occhio e croce erano in duecento, meno dei poliziotti e dei carabinieri mobilitati per quest'altro bell'episodio di calcio moribondo, con un muro di lamiera eretto a frangere la folla davanti a San Siro, come in Israele per respingere la gente dei Territori, e le code di centocinquanta persone ad ogni cancello, unico effetto visibile dei controlli previsti dal decreto Pisanu che doveva eliminare la violenza. La mobilitazione delle forze dell'ordine ha dissuaso i contestatori ad avvicinarsi. Il momento più pericoloso, l'arrivo del pullman interista, è scivolato via senza incidenti e con una scena degna di Starsky e Hutch, con due uomini della scorta che si sporgevano dalla camionetta con i mitra puntati verso l'alto e lo sguardo di chi fiuta la battaglia. Fuori era così. Dentro, la sproporzione era tale che i milanisti hanno vissuto un derby incredibile senza la controparte. L'hanno buttata sull'ironia. <<Il massimo orgasmo per voi poveretti, il birra Moretti sollevato da Zanetti>>. Oppure: <<Per la seconda Coppa Italia lottate e senza vergogna scioperate>>. O <<Mancini al comando, la squadra allo sbando>>. Fino al capolavoro d'arte quasi murale, con un gigantesco drappo che raffigurava un Dante rossonero e il versetto: <<E che trofeo giammai veda/ questa perduta gente in nerazzurra maglia/ ma che di scherni e delusione sempre sia preda>>. Lo studieranno i ragazzi nella scuola della riforma. Moratti. <<Per la seconda coppa Italia lottate e senza vergogna scioperate>>, irrideva uno striscione, in basso nella curva rossonera.